

Camminiamo Insieme



Foglio settimanale di formazione e informazione della Parrocchia di Prata di Pordenone

Parroco: don Pasquale Rea: 349 8633423 E-mail: d.pasqualerea@gmail.com

Segreteria: Martedì ore 09.30-11.30 e Venerdì ore 17.00-18.00

E-mail: zilllaura@gmail.com 347 1831110

Sito: parrocchiapratapn.it

Ref. Oratorio: Eugenio Bortolotto 0434 621788

II Settimana di Quaresima– II Settimana del Salterio - Anno C

17 marzo 2019

Dal Vangelo secondo Luca 9,28b-36



In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. Ed ecco, due uomini conversavano con lui: erano Mosè ed Elia, apparsi nella gloria, e parlavano del suo esodo, che stava per compiersi a Gerusalemme. Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; ma, quando si svegliarono, videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui. Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a

Gesù: «Maestro, è bello per noi essere qui. Facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli non sapeva quello che diceva. Mentre parlava così, venne una nube e li coprì con la sua ombra. All'entrare nella nube, ebbero paura. E dalla nube uscì una voce, che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo!». Appena la voce cessò, restò Gesù solo. Essi tacquero e in quei giorni non riferirono a nessuno ciò che avevano visto.

COMMENTO AL VANGELO

C'è un libro intitolato " I monti della Bibbia". Nella Bibbia la montagna è luogo della presenza di Dio, quindi della bellezza, del silenzio meditativo, della perfezione e della prova. Si fa così simbolo dell'elevazione dell'uomo. Nella liturgia di oggi abbiamo i racconti di ciò che è avvenuto su due di questi monti, il monte Moria e il monte Tabor. Sul monte Moria è descritta l'intensa e durissima prova di Abramo che sale sul monte con il figlio Isacco per offrirlo al Signore che glielo ha chiesto in sacrificio. Ma al culmine di questa offerta della fede e del cuore, il Signore risparmia ad Abramo il suo figlio e procura un ariete da sacrificare al suo posto. Ma Dio non ha risparmiato il proprio Figlio e lo ha consegnato sul monte, sulla Croce per tutti noi. E Gesù per preparare i suoi apostoli all'esperienza durissima del suo sacrificio, della sua morte, per far sì che non si scandalizzino, perché non si perdano, offre loro il momento sublime della trasfigurazione. Per farci pregustare la meta verso la quale siamo incamminati, la liturgia ci fa balzare dal deserto della scorsa settimana al monte della Trasfigurazione. Questo salto spirituale ci mette davanti agli occhi un Vangelo che scardina quell'immagine grigia e cupa della Quaresima che si è sedimentata nel nostro immaginario spirituale. L'autentica mortificazione quaresimale è per la vivificazione e non per la tristezza! Se mi mortifico è per far crescere la vita dello Spirito, per immettere vita evangelica nelle arterie della mia esistenza. Pietro, Giacomo e Giovanni sono condotti dal Rabbi in cima al Tabor. Mentre salgono in silenzio il loro smarrimento cresce nel cuore. La Parola di Gesù che anticipa passione, morte e resurrezione è rimasta davvero indigesta. Non capiscono, ma si fidano del Maestro e camminano sui suoi passi. Mentre salgono il respiro corto della salita batte il ritmo dei mille pensieri e all'improvviso un bagliore di bellezza squarcia la loro confusione. I discepoli ricevono il dono di poter assistere ad un anticipo della gloria della Resurrezione. Gesù svela l'altra faccia del suo mistero: non solo la Croce, ma anche la Gloria. O meglio: in quella Croce, che ancora non comprendono, è nascosto il seme della Gloria. La trasfigurazione di Gesù anticipa e prepara la nostra. Anche noi siamo chiamati a trasfigurare la nostra vita a immagine del Risorto e questo brano ci svela il principio attivo di questa metamorfosi: "Questi è il mio figlio, l'amato: ascoltatelo!". La trasfigurazione parte dall'ascolto di Gesù, Parola del Padre che come seme fecondo fa esplodere il cuore e rigenerare vita. Chiediamo la grazia al Signore che la Parola, in questa settimana, ci trasfiguri in modo da poter vivere da figli a immagine del Figlio.

2° DOMENICA DI QUARESIMA

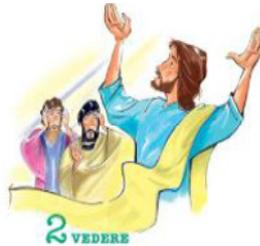


La liturgia di questa seconda domenica di Quaresima guarda all'episodio della Trasfigurazione del Signore. Gesù conduce i suoi amici sul monte Tabor, si trasfigura davanti a loro rivelando che Egli è il Figlio di Dio! I discepoli si stupiscono, non comprendono, ma dalla nube la voce di Dio li invita ad ascoltare le parole di Gesù, ad accoglierlo nelle loro vite.

Solo un ascolto attento, fatto con il cuore, permette di comprendere profondamente chi ci sta davanti così

come è successo ai discepoli che, ascoltando l'invito di Dio, scorgono in Gesù la promessa di salvezza che porta in sé!

*Vicino all'altare è stato posto un **velo bianco** che ci ricorda la veste candida e sfolgorante di Gesù trasfigurato mentre conversava sul Monte con Isaia e Mosè. Il **velo grigio** invece, ci ricordano la nube e la paura in cui furono immersi Pietro, Giacomo e Giovanni.*



PAROLA

«Apri gli occhi e contempla il tuo Signore!». **VEDERE** oltre le apparenze la gloria del Figlio di Dio.

GUIDA

Guardiamo tante cose, ma non vediamo. Le cose più importanti non si vedono che con lo sguardo penetrante che va oltre le apparenze. Come i discepoli, siamo chiamati a vedere oltre... La fede è la vista lunga che permette di scorgere Dio nel mondo e di guardare il mondo con gli occhi di Dio.

PREGHIERA

Signore Gesù, che apparisti splendente sul monte della tua gloria, non permettere che noi smarriamo i contorni del tuo viso in mezzo alle immagini cupe o tristi del mondo; fa' che i nostri occhi non cedano al sonno, ma restino svegli per contemplarti nel volto dei fratelli e delle sorelle. *Amen.*

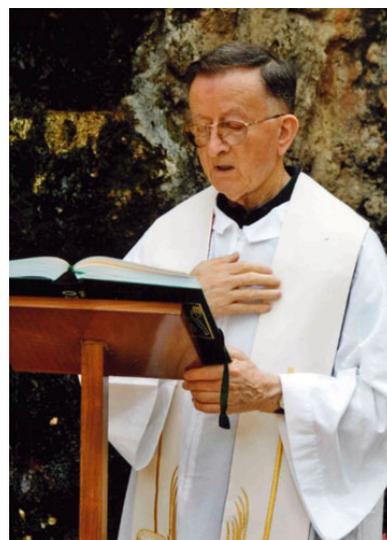
21 MARZO SAN NICOLA di FLUE



Nicola nacque nel marzo del 1417, nella regione dell'Obwald. Nello stesso anno, l'11 novembre, il concilio che si svolgeva a Costanza, capoluogo della diocesi, poneva fine al grande scisma d'Occidente, suscitando speranze di riforma che sarebbero state però di breve durata. La vocazione di Nicola e il suo cammino alla ricerca di Dio si collocano in un'epoca e in una terra attraversate da gravi crisi. Con la sua preghiera, l'influenza della sua presenza, la pace interiore che irradiava come risultato del suo abbandono a Dio, Nicola ottenne che comunità rivali e divise da interessi economici e politici giungessero ad accettarsi e a convivere su un piano di solidarietà. Il cammino di Nicola presenta qualcosa di sconcertante. Cinquantenne, laico, sposato da venti anni e padre di dieci figli, ex soldato, contadino rispettato che poteva ritenersi pago del suo stato, magistrato e giudice impegnato negli affari del suo Cantone (ma che aveva abbandonato la carica per non essere riuscito a ottenere l'abolizione di una sentenza da lui ritenuta ingiusta), Nicola si lasciò condurre dalla chiamata di Dio là dove non avrebbe mai pensato di arrivare. La decisione presa fu il risultato di una lotta interiore piuttosto dura, poiché Nicola la paragonò alla «lima che purifica e al pungolo che stimola». Un giorno, mentre pregava per chiedere a Dio la grazia di una fervida adorazione, vide una nuvola dalla quale uscì una voce che gli ordinò di abbandonarsi interamente alla volontà divina. Comprese allora che Dio, desiderando portare a termine in lui l'opera che aveva iniziato, lo invitava ad abbandonare la sua terra, i beni e la famiglia, per poter giungere fino a Lui. Egli chiese allora tre grazie: ottenere il consenso della moglie Dorotea e dei figli più grandi (il maggiore aveva allora 20 anni e poteva diventare capofamiglia, l'ultimo nato era di appena 13 settimane), non provare in seguito la tentazione di tornare indietro e infine, se Dio lo avesse voluto, poter vivere senza bere e mangiare. Tutte le sue richieste furono esaudite. Il 16 ottobre 1467, nella festa di S.Gallo, scelse come dimora il Ranft, un burrone solitario dove nel 1468 i suoi compaesani gli costruirono una cella da eremita con una cappella: da lì Nicola non uscirà se non per recarsi in chiesa a Sachseln e, per tre volte, allo scopo di salvare la Svizzera, minacciata nel 1473 dall'Austria, sconvolta nel 1481 da una guerra civile ed entrata in conflitto nel 1482 con la città di Costanza. I suoi interventi per conservare la pace ebbero un effetto che durò per secoli e valsero al santo il titolo di "Padre della Patria". Clamoroso è il fatto che per i 19 anni e mezzo passati nell'eremo del Ranft, egli visse nutrendosi della sola Comunione: un digiuno miracoloso, esaminato dalla Chiesa e dalle autorità civili. Al suo eremo accorrevano personalità eminenti della Chiesa e dello Stato, oltre a gente del popolo, per chiedere consiglio. Nicola morì il 21 marzo 1487. Il processo canonico, apertosi nel 1587, poté continuare solo nel 1669, quando Clemente IX permise la venerazione pubblica di Nicola per il cantone di Obwalden, estesa poi da Clemente X a tutta la Svizzera e si concluse il 15 maggio 1947 quando Pio XII canonizzò Nicola di Flüe dichiarandolo patrono principale della Svizzera.

CIAO DON GIACOMO

Desidero racchiudere tutti i sentimenti che provo in questo momento in un grande GRAZIE che porto davanti al Signore nella preghiera: l'esperienza di questi primi anni di parroco resterà scolpita nel mio cuore con i tratti della gioia e della bellezza. E questo lo devo per la maggior parte anche don Giacomo, con cui ho condiviso questo tempo nella fraternità del ministero e nell'amicizia. Non potrò mai dimenticare la sua grande ospitalità, la sua disponibilità ad ascoltarmi e la prudenza nel consigliarmi come un padre verso il figlio. Ricorderò sempre le splendide liturgie e l'umiltà di un sacerdote che, senza badare al ruolo, si è reso disponibile a fare da collaboratore e la preghiera condivisa nella Messa e nella Liturgia delle ore. Sono stati per me i doni più belli che mi hanno fatto crescere nella fede e mi hanno aiutato a gustare la meraviglia dell'essere prete. Grazie don Giacomo per essermi stato accanto, per avermi dimostrato così tanta fiducia, per avermi permesso di stare con te negli ultimi istanti della tua vita e per avermi reso partecipe non solo delle soddisfazioni e delle gioie ma anche delle fatiche e delle amarezze che un sacerdote anziano porta con sé. Ogni volta mi incoraggiavi a non perdere mai l'entusiasmo e la freschezza della giovinezza e lo stupore per le meraviglie che Dio sa operare anche attraverso le nostre povere persone. Grazie di avermi trasmesso l'essere sacerdote con quello stile contagioso che dice la felicità di aver donato la vita al Signore e ai fratelli. Ti chiedo semplicemente che dall'alto tu mi aiuti a camminare in quell'amicizia spirituale che non tiene conto della lontananza fisica. Grazie per tutto l'amore che hai donato nel servire la chiesa di Concordia-Pordenone e grazie per la tua passione e il tuo prezioso aiuto che hai messo nella nostra comunità parrocchiale di Prata. Grazie don Giacomo, per l'atteggiamento costruttivo con cui ha affrontato tante situazioni, mettendo sempre davanti il bene della Comunità, la Parola di Dio e la testimonianza personale con il sorriso sul volto e grande fiducia nella Provvidenza. Un grazie particolare e doveroso va a Maria Pia che in tutti questi anni è stato il tuo aiuto e il tuo sostegno senza mai farti mancare nulla. Ora riposa in pace don, che il Signore ti benedica e ti dia la gioia di celebrare la liturgia del cielo che attraverso le tue mani ci hai donato quand'eri in mezzo a noi.



don Pasquale

Il Presidente della Repubblica **Giorgio Napolitano** ha voluto sottolineare il valore dello spettacolo conferendo una medaglia a **ITINERARIA TEATRO**

Lo spettacolo ha ricevuto il **PREMIO NAZIONALE FRANCO ENRIQUEZ 2016** per il Teatro Civile

ITINERARIA  TEATRO *presenta*

Fabrizio De Giovanni in

STUPE

FATTO



**...avevo 14 anni,
la droga molti piú di me**
dal racconto autobiografico di **Enrico Comi**

Regia di **Maria Chiara Di Marco** - Musiche di **Eric Buffat** - Post-produzione video di **Franco Valtellina**
Con la collaborazione di **Emanuela Cogrossi** - Progetto grafico di **Ginasidesign** - Organizzazione di **ITINERARIA TEATRO**

ITINERARIA  TEATRO

 Solo Teatro Civile dal 1994

ITINERARIA TEATRO s.r.l.
Sede legale: Via Goldoni, 18 - 20093 Cologno Monzese (MI)
Tel. 02 25396361 - Cell. 335 8393331 - [f](#) Itineraria
E-mail: spettacoli@itineraria.it - info@itineraria.it
Il calendario della tournée è su www.itineraria.it

Un evento organizzato dalla Parrocchia di S. Lucia di Prata su iniziativa della Caritas di Unità pastorale



martedì 26 marzo ore 20.45
Teatro Pileo di Prata

INGRESSO € 5,00

INFO E PRENOTAZIONI: 3393939872 – mail: caritasprata@libero.it

PREVENDITE: Canonica Parrocchia S.Lucia – Bar Prissinotti - Tabaccheria San

Con il patrocinio ed
il contributo del
Comune di Prata



Con la
collaborazione:



AWWISI

- **Domenica 17 marzo:** alle ore 10.30 in chiesa il percorso della Liturgia della Parola per i bambini più piccoli.
 - ❖ Una trentina di ragazzi delle medie, accompagnati dalle catechiste e dagli animatori, parteciperanno alla tradizionale Festa dei ragazzi a Jesolo.

- **Martedì 19 marzo:** alle ore 20.30 scuola di preghiera: continua la recita del rosario meditato e l'adorazione eucaristica che proseguirà per tutta la notte e si concluderà mercoledì mattina con il canto delle Lodi.

- **Mercoledì 20 marzo:** alle ore 20.30 in canonica si incontrano le mamme responsabili dei chierichetti
 - ❖ Alle ore 20.30 si riunisce in canonica la Caritas dell'Unità Pastorale

- **Venerdì 22 marzo:** alle ore 16.30 in chiesa Via Crucis per tutti i bambini e i ragazzi del catechismo
 - ❖ Alle 19.30 in chiesa Via Crucis per gli adulti

- **Sabato 23 marzo:** alle 20.30 nella chiesa di Chions si incontrano i cresimandi di tutta la Forania

- **Domenica 24 marzo:** durante la santa Messa delle ore 10.30 ci sarà il battesimo di Lucon Leonardo, Dotta Noemi e Biasotto Amelie Patrizia
 - ❖ alle ore 10.30 in chiesa il percorso della Liturgia della Parola per i bambini più piccoli.
 - ❖ Continua il percorso dell'Alfabeto della Fede con i genitori dei bambini di seconda elementare
 - ❖ Alla messa delle 18.30 parteciperanno i ragazzi che l'anno scorso hanno partecipato al campo medie a Tramonti di Sopra. Seguirà serata in Oratorio

- ✓ *In questo fine settimana alle porte della chiesa ci sarà la tradizionale vendita dell'olio organizzata dall' OFTAL per favorire e incentivare la partecipazione degli ammalati a Lourdes.*

II Settimana di Quaresima - Salterio della II Settimana

Lunedì 18 marzo

ore 8.30 Parrocchiale

- + Caterina Vecchies
- + Eros Fusari
- + Giovanni Sist
- + Elisa -Anniversario e Lanfranco Ceccato

Martedì 19 marzo

S. Giuseppe, sposo della Beata Vergine Maria -Solennità

ore 8.30 Parrocchiale

- + Rea Felice
- + Giuseppina Bortolin -Anniversario
- + Antonio Piccinato
- + Giuseppe Truccolo
- + Elisa -Anniversario e Lanfranco Ceccato
- + Giuseppe Vecchies
- + Maria
- + Caterina Benedetti -Anniversario e Angelo Bottecchia
- + Antonio Cereser e Giovanni Ceolin
- + Defunti Moras e Babuin
- In Ringraziamento a S. Giuseppe

Mercoledì 20 marzo

ore 8.30 Parrocchiale

- + Don Giacomo Marson -Ottavario
- + Ida Festa -Anniversario

Giovedì 21 marzo

ore 8.30 San Giovanni

- + Giovanni Roman -Anniversario ed Emma Polesello

Venerdì 22 marzo

ore 8.30 S. Simone

- + Agostino Lucchese
- + Per i Defunti della famiglia di Gina

+ Guido Basso

+ Dina Turchetto

Sabato 23 marzo

ore 17.00 Peressine

+ Luigi Paludet -Anniversario

ore 18.30 Parrocchiale

- + Caterina, Regina, Elide ed Elisa Piccinin
- + Nardo Tortu
- + Giuseppe, Francesco e Angela Puiatti
- + Pietro Ugel -Anniversario
- + Giuseppe e Maria Rossetto
- + Albina -Anniversario e Defunti Zuccato
- + Defunti Famiglie Salvador e Biasotto

Domenica 24 marzo

III Domenica di Quaresima

Giornata di preghiera e digiuno in memoria dei Missionari martiri

ore 8.00 Parrocchiale

- + Walter Zaccarin
- + Vittoria, Giuseppe, Aldo Galiazzo e Luigia
- + Antonio Bortolotto
- + Pietro Barzan e Teresa
- + Ermida Barzan, Vito e Lino Ferriani
- + Umberto e Maria Corazza
- + Danilo, Pietro e Maria

ore 9.30 San Simone

+ Albina Zuccato -Anniversario

ore 10.30 Parrocchiale

In Ringraziamento la classe 1958 e ricorda anche i suoi Defunti

- + Eleonora Moro
- + Pietro Bortolin e Caterina Zanella

ore 18.30 Parrocchiale

- + Lino Russolo
- + Per i Defunti di Regina